

— dato il trasloco per misura disciplinare del sostituto procuratore del Re Altobelli alla Regia procura di Cagliari — se intenda prendere provvedimenti perchè la Sardegna non sia più considerata come luogo di espiazione di pena, adatto ad accogliere i funzionari meno degni e meritevoli di punizione, concorrendo così a dar vita alla leggenda, da tempo e per sempre superata, della sua inospitalità per condizioni di vita antigieniche ed incivili, quando invece la Sardegna per concorso dello Stato e per virtù propria ha redento gran parte di sè stessa dalla piaga della malaria, ha fatto notevoli progressi sulla via della civiltà ed ha dimostrato in molteplici occasioni gentilezza di costumi ed alta educazione, acquistando ancora recentemente diritto alle più alte benemerenze da parte della Nazione.

« Cavallera ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere se e come il Governo intenda di tutelare la proprietà privata e le foreste demaniali in Sardegna e di indennizzare i privati vittime degli incendi che hanno devastato l'isola e che sembrano dovuti all'opera degli internati austriaci; se al fine di evitare che si ripetano tali fatti delittuosi e che i sardi esercitino una giusta rappresaglia non creda necessario di rinviare gli internati in campi di concentrazione invece di lasciarli liberi sparsi nei diversi comuni dell'isola; e se, accertata la colpevolezza degli internati, non ritenga necessario adottare esemplari punizioni.

« Cao-Pinna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e della guerra, per conoscere quali provvedimenti abbiano preso per rendere meno frequenti le evasioni di prigionieri austriaci.

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'agricoltura e dell'industria, commercio e lavoro, per conoscere se intende provvedere a sopprimere le cause dei frequenti disastri nelle miniere di zolfo in Sicilia, specialmente in riguardo a quello gravissimo di Casteltermini, e per conoscere altresì quali provvedimenti intendano i due Ministeri adottare non soltanto per evitare

il ripetersi di siffatti disastri, ma anche per impedire che rimangano, come nel passato, impuniti i responsabili.

« Lo Piano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, per sapere se sia vero che la Germania, quantunque non in istato di guerra con l'Italia, abbia adottato contro i cittadini italiani colà residenti il trattamento applicato verso i cittadini di Stato nemico, col vietare i pagamenti ad essi dovuti e col sospendere le pensioni ai nostri operai; e se sia vero, inoltre, che il governatore tedesco del Belgio abbia interdetto agli italiani mobilizzati o mobilizzabili di uscire dal territorio belga, imponendo l'istessa sorveglianza esercitata sui belgi atti a portare le armi.

« Altobelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda di soddisfare il desiderio di molti funzionari i quali, distratti senza loro domanda dai servizi di guerra per essere adibiti alla Corte dei conti, chiedono di essere rimandati al fronte per portare a compimento il proprio dovere di soldati.

« Gasparotto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri e il ministro dell'interno, per conoscere se intende dare informazioni sulla pubblicazione di notizie ufficiali non esatte circa le vittime e i feriti di Spezia in occasione delle recenti ripetute incursioni di aeroplani austriaci.

« Centurione ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra, della marina e dell'interno, per sapere perchè non provvedano efficacemente alla difesa antiaerea e specialmente della Spezia ove aeroplani austriaci fanno ripetute incursioni, facendo vittime e causando danni; e come e perchè la censura non consenta la diffusione nel Regno delle notizie ufficiali riguardanti le suddette incursioni nemiche, già in dominio della pubblica opinione per vie officiose tali da esagerare i fatti e da gettare inutili allarmi fra le popolazioni, e tutto ciò in Italia mentre all'estero questi fatti dolorosi sono resi di pubblica ragione da tutta la stampa.

« Centurione ».